

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.62

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Italia e Jugoslavia a tu per tu

A S. Margherita Ligure a Villa Spino-
la si sono iniziati ieri i nuovi collo-
qui italo-jugoslavi per la definizione
della questione adriatica.

Se dicessimo che il problema adriatico
è vecchio quanto l'armistizio, che
già dai primi giorni dopo Vittorio
Veneto, da quando cioè a Fiume le Po-
tenze amiche dell'Intesa gareggiavano
con l'Italia a mandarci un comandante
superiore in grado, diciamo troppo
poco. La questione adriatica è vecchia
quanto la guerra europea; anzi fu la
determinante sostanziale, in coloro che
nel 1914-15 detenevano il potere in It-
alia, del nostro intervento. L'Italia
mossa in guerra contro la Monarchia
asburgica per la rivalità nell'Adriatico.
Decompone l'Austria con Vittorio
Veneto e per i fattori che determina-
vano Vittorio Veneto la questione adria-
tica, nei suoi termini vitali, non fu ri-
olta, perché all'Austria subentrò, più
piccola, ma più omogenea, più compa-
tibile, favorita dalle stesse nazioni che
nosseremo col nostro intervento, la
Jugoslavia.

Nei riguardi dell'Italia la questione
adriatica fu la spina più assillante nel
corso di tutta la guerra. I congressi di
Parigi, di Londra, di S. Giovanni di
Moriana non riuscirono mai a darci una
soluzione. Nei momenti a noi più ter-
ribili della guerra commettiamo il pe-
ccato tattico del patto di Roma, prece-
dente dalla vendita del piatto di pri-
mo agnello che i massoni italiani fecero
ai massoni serbi in Rue de Cadet a
Parigi, come Ernesto Nathan dovrebbe
ancora ricordare.

Wilson, ora rovesciato dal suo trono
assolutista di Casa Bianca a Washing-
ton, da una valanga di suffragi, ci fu
sempre, apertamente contrario. Gli al-
leati non ci furono mai sinceramente
favorevoli e giocavano con noi a
rappiattino, ostentando la migliore vol-
ontà a parole, dietro l'irriducibile in-
flessibilità del despota americano, fin-
ché fu trovata la formula delle tratta-
tive dirette. E vennero le trattative di
Pallanza, interrotte dalla caduta
del gabinetto Nitti, dopo che i no-
stri rivali le avevano iniziate parlando
dell'Isoneo, di Gorizia e di Gradisca...

Oi vollero tutti i lunghi mesi del ga-
binetto Giolitti per fare il viaggio da
Pallanza a S. Margherita Ligure.

Si troverà una linea di intesa?

Difficilissimo è il terreno dell'accor-
do. Dalle manifestazioni, anche recen-
ti, jugoslave appare l'enorme distan-
ciamento tra le due parti. Sono in gio-
co interessi vitalissimi. E' giocoforza
ricercare parecchi di quei tasti balcanici
di cui uno solo basta — secondo un po-
litico d'altri tempi — ad accendere la
miccia d'una catastrofe europea.

Noi crediamo che anche in Jugosla-
via, come in Italia, ci sia una corrente
moderata e riflessiva, meno avvertita
perché il nazionalismo imperialista fa
ovunque l'acrobazia beccano che copre le
voce in tono minore del buon senso. In
Italia, a prescindere dall'agnosticismo
rincantato dei socialisti, c'è un vivo
desiderio d'un onesto componimento.
Sapranno i delegati delle due Nazioni
rivali interpretare queste rispettive cor-
renti con coraggio e con decisione?

Solo in questo caso S. Margherita
Ligure potrà darci i germi di una solu-
zione. Non la soluzione, troppo irta di
difficoltà per il ginepraio delle intere-
renze di nazionalità delle zone contese,
ma i germi. Quali potrebbero essere
dei plebisciti, la cui sincerità fosse ga-
rantita con opportune avvedutezze, e
con delimitazioni sapienti delle circos-
crizioni unitarie per l'autodecisione.

saggio. Già trovavasi a Rapallo il se-
gretario particolare del ministro de-
gli esteri cav. Ricotti Magnani che si
era qui recato per prendere tutte le di-
sposizioni la conferenza i due ministri
ed il loro seguito abitano a Villa Spi-
nola nella quale si svolgeranno i nego-
ziati.

Nella villa Spinola è anche arrivata
la contessa Sforza moglie del ministro
degli esteri che farà gli onori di casa.
Come è noto i ministri Vesnie e Trum-
bio sono accompagnati dalle loro signo-
re. Per la delegazione jugoslava sono
stati preparati appartamenti all'Hotel
Imperiale. La delegazione jugoslava ar-
riverà nel pomeriggio di oggi con treno
speciale.

Il primo colloquio
SANTA MARGHERITA LIGURE, 8. —
Il colloquio tra la delegazione italiana
è jugoslava è durato dalle 9.30 alle 13.15
e verrà ripreso oggi nel pomeriggio alle
ore 16.

Il secondo colloquio
SANTA MARGHERITA LIGURE, 8. —
Il colloquio nel pomeriggio odierno
tra i delegati italiani e jugoslavi è du-
rato dalle 16.30 alle 19.15 ed ha ri-
guardato il confine della Venezia Giu-
lia. Domani i colloqui continueranno.

**La fiducia di Vesnie
su Giolitti**

BELGRADO, 7. — Al momento della
partenza della delegazione Jugosla-
va per l'Italia, Vesnie ha fatto una di-
chiarazione al giornale ufficiale «Prav-
da». Vesnie ha detto che la delegazione
Jugoslava partiva col proposito e col
desiderio di giungere ad un accordo
con l'Italia, ma ogni accordo esige mu-
tui sacrifici. Vesnie ha detto inoltre
che sperava la delegazione italiana faces-
se animata da eguali sentimenti. Ha
parlato poi dell'on. Giolitti nei termi-
ni più lusinghieri dicendo che egli aveva
la più alta considerazione dell'on.
Giolitti sia come uomo politico sia come
capo di governo e che sperava che anche
l'on. Giolitti fosse desideroso di
veder finalmente chiusa la questione.

**Le restrizioni telegrafiche
abolite**

ROMA, 8. — Dal primo novembre
sono abolite le restrizioni che erano
ancora in vigore da parte dell'ammini-
strazione italiana nel servizio dei tele-
grammi e radiotelegrammi i quali po-
tranno essere redatti senza alcuna li-
mitazione in linguaggio convenuto o
cifrato per i telegrammi e radiotele-
grammi diretti all'estero.

Le restrizioni sopra specificate resta-
no in vigore solo in quanto siano fis-
sate dagli stati esteri a cui i telegrammi
e radiotelegrammi sono diretti.

L'anniversario della liberazione di Gorizia

GORIZIA, 8. — Con grande entusias-
mo fu celebrato l'anniversario della li-
berazione. Il teatro ebbe luogo una so-
lenne commemorazione. Vi convennero
tutte le autorità civili e militari, i rap-
presentanti di tutte le associazioni patrio-
tiche di Gorizia, Trieste, Monfalcone,
Fiume.

Il Senatore Bombig lesse una lettera
diretta dal Sindaco di Fiume.

**L'aumento dei prezzi
sulle ferrovie private**

ROMA, 8. — Un decreto aumenta il
prezzo per le ferrovie e tramvie conces-
se all'industria privata: del 100 per
100 sui biglietti d'abbonamento; del
180 su quelli d'abbonamento per più di
una linea urbana; del 160 per quelli di
una sola linea non oltre i 10 Km. I bi-
gletti sono aumentati di cm. 20 ogni
cm. 25 del prezzo attuale. Il ministro
dei LL. PP. può contenere l'aumento
entro il 50 per cento per le linee pretta-
mentemente urbane.

L'aumento avrà vigore fra 10 giorni.

**I socialisti hanno una lieve
maggioranza
a Torino e Milano**

TORINO, 8. — Non sono ancora ul-
timate le operazioni di spoglio. Però
già i socialisti sono in maggioranza di
circa un migliaio di voti sul blocco
liberale-popolare.

MILANO, 8. — Quest'oggi alla I.a
Sezione, collocata al Tribunale, si è ini-
ziato lo spoglio delle schede. Il blocco
ha ottenuto 70.356 voti; i socialisti
73.169.

Nelle provinciali, nel 1.º, 2.º, 3.º, 4.º,
5.º, 6.º Mandamento è vittorioso il
blocco, nei Mandamenti 7.º ed 8.º, co-

stituenti i cosiddetti mandamenti ester-
ni, sono riusciti i candidati socialisti.
Questi due mandamenti hanno dato il
tracollo per la vittoria socialista nelle
comunali.

**I socialisti battuti completamente
a Napoli e Genova
in minoranza a Firenze**

NAPOLI, 8. — Elezioni calme, af-
follenza alle urne limitata. Vincono i
liberali con 18.000 voti. I popolari ot-
tengono una bella affermazione, conqui-
stando la minoranza.

GENOVA, 8. — Notevole concorso
alle urne. Ieri dalle prime ore dello
spoglio si andò delineando la vittoria
dei liberali che distanziavano enor-
memente i socialisti, tanto che la mi-
noranza restò ai popolari. Vengono
terzi i socialisti, che non hanno con-
quistato nessun posto neppure sul con-
siglio provinciale.

FIRENZE, 8. — Manca ancora il
computo della 4.a sezione. Finora sono
assegnati al blocco 1400 voti più dei so-
cialisti che entrano in minoranza.

**La minoranza socialista di Padova
dimissionaria**

PADOVA, 8. — Conforme a deli-
berazione della Sezione socialista la mi-
noranza bolscevica riuscita nelle comu-
nali il 31 u. s. si è dimessa. Aveva ot-
tenuto 7109 voti contro oltre 8.000 del
blocco.

**Il ministro del Tesoro
a Parigi**

PARIGI, 7. — E' giunto il ministro
italiano del Tesoro, on. Meda. Egli si
tratterà alcuni giorni per eseguire del-
le ricerche e delle consultazioni inerenti
a pratiche del suo ufficio. L'on. Meda
ha già ricevuto da parecchie parti l'invito
di partecipare ai congressi che inces-
sano la propaganda italiana in Fran-
cia. Però egli si limiterà a partecipare
a qualche manifestazione più impor-
tante che sarà fissata per mercoledì e gio-
vedì poiché desidera l'entrata in Ita-
lia entro la settimana.

On. Orlando ad una funzione per i caduti

S. PAOLO DEL BRASILE, 3. (ri-
tardato). — L'on. Orlando ha celebrato
la ricorrenza della celebrazione dei de-
funti recandosi ad assistere ad un
servizio religioso nella cappella votiva
in onore degli italiani caduti per la
patria. Egli era circondato dalle madri
dei soldati morti in guerra e da una
enorme folla.

Cambi asprissimi

I cambi salgono senza misura, sen-
za pudore i telegrammi di stanotte
ci davano le seguenti quotazioni.

FRANCO francese 1.74 circa; sterlina
97.70 a Firenze, 98.85, a
Genova 98.90 a Milano; franco svizzero
4.51 a Milano, 4.55 a Genova, do-
llaro 28.80 a Firenze, 29.40 a Milano,
29.55 a Genova, 29.75 a Torino; franco
belga 1.84, marco germanico 0.354.

La lira italiana, rispettivamente al
dollaro, equivale a circa 17 cent., rispet-
tivamente alla sterlina 26 cent., al
franco svizzero meno di 23 cent.

**Verso l'accordo franco-inglese
circa le esazioni dalla Germania**

PARIGI, 7. — L'alticatore della
Gran Bretagna Lord Derby ha consi-
gliato ieri nel pomeriggio al presidente
del consiglio Laggues la risposta del
governo inglese alla nota francese del
20 ottobre relativa alle riparazioni do-
vute dalla Germania agli alleati.

Una nota dell'agenzia «Havas» di-
ce che il colloquio fra i due personaggi
è stato cordialissimo. La risposta del
governo inglese segna un serio progres-
so nella maniera con cui i due governi
considerano e per forzare questa a sod-
disfare i suoi impegni. Negli ultimi mesi
sembrava che il governo inglese desi-
derasse che la valutazione fosse fatta
direttamente dai capi di governo riu-
niti in Consiglio Supremo, mentre il
governo francese riteneva preferibile
di incaricare la Commissione delle ri-
parazioni a stabilire la somma che la
Germania avrebbe dovuto pagare.

Finalmente nelle ultime conversazioni
franco-britanniche si è giunti ad un
risultato molto soddisfacente. Sono
comparse le divergenze sorte sulla in-
terpretazione del trattato di Versailles;
sono stati chiariti i malintesi ed inoltre
i punti di vista dei due governi si sono
avvicinati a tal punto che l'accordo può
darsi virtualmente stabilito sul modo da

seguirsi per far pagare alla Germa-
nia le somme dovute agli alleati.

Il Presidente del Consiglio Laggues
ha risposto nella serata alla nota del
Foreign Office. Si ritiene che la que-
stione sarà definitivamente regolata
probabilmente prima di una settimana.

**Echi di un dramma familiare italiano
a Madrid**

MADRID, 8. — La notizia secondo la
quale il cittadino italiano Barone di
San Malato, risiedute a Madrid, sar-
rebbe stato arrestato e poscia liberato
in seguito al delitto commesso dal ma-
estro di scherma italiano Ferraro contro
sua moglie non è esatto. Il barone di
San Malato è stato semplicemente chia-
mato dal giudice istruttore come testi-
monio.

Disgrazia marittima

PAYAI, 8. — Il vapore italiano «E-
pidaurò» in viaggio da Filadelfia per
Gibilterra ha segnalato da 41 gradi e 4
secondi di latitudine nord e 34 secon-
di di longitudine ovest che l'albero del
motore si è spezzato. Il vapore «Dal-
mazio» ha tentato di rimorchiarlo ma

Cronache universitarie

L'ambiente - La goliardia friulana - Gli
studenti cattolici - I socialisti - I fa-
scisti - Rinascita cristiana.

Padova si rianima e si rimette a ro-
more, a causa della turba peripatetica
e «caccolona» degli studenti che co-
mincia a riversarsi. Tornano tutti con
aria da gran signori, armati di nodosi
bastoni, molti forniti di pipa all'in-
glese, tutti, indistintamente, presi da
una frenesia pazzo di camminare in su
e in giù tenendo, nel frattempo, di-
scorse interminabili. A vederli, così,
vien fatto di crederli persone molto se-
rie e preoccupate da cose ecceziona-
lmente gravi. Ah ingenuo viandante, co-
me l'ingannaristi, se tu supponessi una
cosa simile!

I preoccupati, però, ci sono. E sono i
laureati di fresco, i quali, dopo più di
vent'anni di lavoro e di studio (guerra
compresa), non riescono a trovare una
nicchia — magari a dieci franchi al
giorno — nella quale collocarsi e tro-
var modo di vivacchiare.

Conosco un neo-dottore in scienze,
ex-capitano, mutilato di guerra, il qua-
le, dopo avere rischiato cento volte la
vita per la patria, dopo averci rimesso
una mano, dopo aver studiato intensamente
e speranzosamente per ottenere
la laurea, s'è ridotto, ora, sul lastrico.
E, come lui, tanti.

Una delle cause principali alla qua-
le deve ascrivere questo doloroso fe-
nomeno, è la pleora di donne laureate.
E a questo il governo dovrebbe pensa-
ci.

Comincia la caccia alle «matricole»,
con relativi simposi per la compilazio-
ne dei «papiri». Il «papiro», frutto
di venerande tradizioni goliardiche, è
la «magna charta» dello studente. E'
strettamente indispensabile quant'è,
generalmente, pornografica. Una corren-
te di reazione contro la pornografia dei
«papiri» è stata determinata dai soci
della F. U. C. I. E non senza effetto.

I «Fucini» (Federazione Universi-
taria cattolica italiana) cominciano a
riunirsi e a riaffacciarsi. Sono membri di
una stessa famiglia, e come tali si com-
portano al disopra dello spirito tradi-
zionale di solidarietà studentesca, esi-
ste e vive un più intenso spirito di
fratellanza fra i soci della F. U. C. I.
«Fucini» sono, generalmente, addirittura
sfacciatati nella professione dei loro
sentimenti cristiani. L'anno passato at-
traversarono, una volta, il Pedrocchi al
canto di «Noi vogliamo Dio». E non
è più di moda sorridere della franca
professione della Fede cristiana. Ne
danno l'esempio molti professori uni-
versitari, cattolici di tre cotte e, parec-
chi, «pipisti», ferventi. Non si deve
credere, per questo, che l'Università
sia diventata un cenobio; ma la novità
sta in questo: che il Cristianesimo non
si giudica più con lo spirito volterriano
di cattiva lega d'un tempo, ma lo si
studia seriamente, ci si accosta e, da
moltissimi, si pratica sinceramente. E,
ora, dall'Università escono molti apo-
stoli del sapere e, ad un tempo, dello
spirito cristiano.

Emanazione o, meglio, figlio della
F. U. C. I. è il Gruppo Universitario Cat-
tolico Friulano, che conta un buon
numero di soci e di cui è Reggente Pa-
micio T. Tessitori. Gruppo battagliero e,
a volte, turbolento, ma sempre contenu-
to e moderato dall'entusiasmo flemma-

o cavi si sono spezzati. L'equipaggio ha
rifiutato di abbandonare il piroscafo.

**Le relazioni col Vaticano
discusse alla Camera francese**

PARIGI, 8. — Il presidente del con-
siglio Leygues ha dichiarato al «Petit
Parisien» che il governo chiederà che
la discussione sulla ripresa delle rela-
zioni con il Vaticano abbia luogo subito
dopo il voto del nuovo progetto sulle
ferrovie.

IN BREVE

La conferenza degli Ambasciatori ha
deliberato che la convenzione fra la
città di Danzica e la Polonia dovrà es-
sere firmata il 15 novembre, insieme
con l'atto di costituzione di Danzica
in città libera.

La voce di dieci milioni di ammanno
presso il Ministero della Guerra sar-
rebbe una fola.

Seiger capo del partito cattolico belga
ha rifiutato l'incarico ricevuto dal
Re Alberto di costituire il nuovo ga-
binetto.

Entità trascurabile è quella del Grup-
po universitario socialista. Sono una
quarantina, di fronte ai quattrocento
del P. F. I. Più numerosi sono i «fasci-
sti» e, soprattutto, più battaglieri. Il
fascismo è nato e cresciuto, qui, rapi-
damente, come i funghi, dopo un perio-
do scioccale. Nel periodo delle ultime
elezioni amministrative hanno dispie-
gato una grande attività ed han mes-
so, in seguito alla vittoria elettorale, a
romore la città. Odiano ferocemente i
socialisti, e questo odio lo dimostrano
tangibilmente con i bastoni e con le
rivoltelle. Il tradizionale odio di tutto
le gradazioni anticlericali contro lo
spirito cristiano sembra, ora, scomparso
e va encentrando e dividendosi fra i
socialisti e fascisti. Il fascismo, prati-
camente qui, è un risultante di sano
patriottismo e di «chauvinisme» della
peggior specie, il tutto rissaldato e a-
malgamato da un tenace e rinnovellato
spirito di conservazione di tutte le gra-
dazioni borghesi, dal pescicane, che pa-
venta l'assorbimento per parte d'un
nuovo ordinamento di governo dei male
acquistati milioni, all'umile «travet»,
che aborrisce di mettersi agli ordini de-
gli odierni «sanculottes» del bolscevi-
smo.

Gli studenti, però, non si lasciano so-
verchiamente trascinare dalle varie cor-
renti politiche nelle quali militano.
Fanno la politica nelle grandi occasio-
ni. Ordinariamente la vita studentesca
si espone tra la mensa, il Pedrocchi e i
colonnati dell'Università. Di tanto in
tanto si agitano per questioni stretta-
mente scolaresche e allora indicono co-
mizi, tengono discorsi incendiari, van-
no in commissione dal Magnifico Retto-
re, e poi s'acquietano. Qualche volta
hanno delle beghe con l'Autorità di P.
S. per schiamazzi fatti nei vari loggio-
ni dei teatri cittadini o, di notte, per le
vie della città: in generale, però, sono
buoni e bravi ragazzi e, soprattutto
perfettamente innocui.

Ed è qui, all'Università, dove si fu-
ciano i futuri reggitori della cosa pub-
blica, i maestri delle generazioni a ve-
nire, gli elementi propulsori d'ogni
forma di progresso sociale.

Ed è necessario che lo spirito crista-
no, che ora rielegga nel vecchio cor-
tile del «Bo», si faccia sempre mag-
giormente sentire ed informi, come un
tempo, tutta la vita universitaria, per-
ché questa nostra parlata e secca So-
cietà possa ritrovare la sua via di sal-
vazione e di pacificazione: che è quella
del Vangelo.

Moltissimi studenti, fortunatamente
questo pensano. Ed è per questo che
senza illusioni soverchie, ci è lecito d'
sperare in una Società migliore, per-
ché più cristiana.

Padova, 7 novembre 1920.

A. FALESCHINI.

Cronache del Friuli

Imponente comizio popol. contro le tasse ad Artegna

Poderosi discorsi di Masotti, Tessitori, Fantoni

IL CONCORSO DEL POPOLO.

La vasta, la grandiosa sala sociale Arteniense è gremita di forti, di laboriosi lavoratori dei campi e delle officine. Si calcola che i presenti siano oltre un migliaio.

IL SALUTO DI CASTELLANI.

S'avanza sul palcoscenico il segretario dell'Unione del Lavoro Virginio Castellani che plaude alla compattezza dei popolari Arteniensi e presenta gli oratori, primo Don Masotti cappellano dei contadini. Un grido frenetico e potente di evviva a Castellani echeggia nella sala.

PARLA DON MASOTTI.

Riassumere il suo discorso non è cosa facile. Egli con frase smagliante e convincente si scaglia contro il liberalismo ed addita agli uditori la via della salvezza a traverso il programma del Partito Popolare che scende a noi dal tradizione millenaria del cristianesimo.

Masotti che durante il suo discorso fu spesso applaudito è alla fine acclamato da una magnifica ovazione.

Al principio del discorso di Masotti entra nel teatro l'on. Fantoni. Acclamazioni interminabili di evviva l'on. Fantoni accolgono e salutano il deputato popolare, il simpatico difensore dei contadini.

PARLA TESSITORI.

Cessati gli evviva a Tessitori, questi iniziò il suo brillante discorso.

E' interrotto da continui applausi per il suo parlare affascinante e per la sua logica stringente e serrata.

Passa in rassegna i partiti politici e li bella a sangue nelle parti difettose e nei punti marci. Non risparmia gli ex-

combattenti per i quali ha belle parole e duri moniti.

Con poche frasi mette fuori servizio i signori liberali, ed attacca a fondo i socialisti. Esamina la questione dell'azionariato del lavoro e della partecipazione agli utili. Con enfasi e con ardore parla del problema agricolo di quello colonico, dei sacrifici e degli eroismi dei rimasti. E' felice nel trattare la questione dei danni di guerra e nello sviluppo del nostro programma. «Non un soldo al Governo se prima non ci rimborsano i danni dell'invasione».

Inculca l'aumento della produzione, il dovere del risparmio e sceglie un inno all'amore ed alla pace cristiana.

Un evviva magnifico corona la fine del potente discorso.

PARLA L'ON. FANTONI.

Il simpatico deputato è nuovamente salutato da un lungo evviva. Il giovane onorevole fa la storia delle pratiche per ottenere la dispensa della tassa sul vino — e delle condizioni disastrose del nostro bilancio che si potrà rimediare solo col dimezzare le grandi ricchezze.

Esprime con lucida sintesi il momento politico e delinea la condotta tenuta dal Partito Popolare. Vivissimi applausi coronano il discorso dell'on. Fantoni.

Don Masotti propone il seguente telegramma che è approvato tra grande entusiasmo.

« Ministro Giolitti e Raineri

ROMA.

Popolo Artegna raccolte imponente comizio protesta contro tardato risarcimento danni guerra deciso non pagare tasse fino a risarcimento ottenuto. Castellani ».

Il comizio è scioltto e i magnifici giovani di Artegna accompagnano in corteo gli oratori al canto dei nostri inni.

La terza giornata di lotta nelle vie di Artegna

L'intervento di Virginio Castellani sventa un sanguinoso conflitto colla forza armata

L'ARRIVO DEI TRE BRAVI E DEI CARABINIERI.

La popolazione era calma perchè dopo la fuga dei tre brava della borgata di Sornico sperava di non essere più molestata.

Invece verso le nove del mattino i tre funzionari del Governo con quattro carabinieri ed un maresciallo si presentarono all'assalto raccontando fra le altre cose carine che il segretario dell'Unione del Lavoro Virginio Castellani era fuggito per paura e perchè pedinato.

Questa diceria non valse a quietare bollenti animi e ad essa nessuno prestò fede.

CAMPANE A STORNO.

Gli arteniensi memori del fatidico grido di Pier Capponi per affrontare le balonette grigio-verdi chiamarono a raccolta tutto il paese — ed ecco dalla vetusta torre sprigionarsi le note, per una volta rabbiose, delle campane — alla cui voce i contadini rispondono fedelmente come bravi e disciplinati soldati, cessando dai lavori e dalle faccende domestiche.

CHI SUONO LE CAMPANE?

Qualche signore locale che odia stupidamente Virginio Castellani subito sparse la voce che le campane le suonava lui e naturalmente qualche carabiniere più o meno flettato si credette subito e ne prese nota.

Si può essere più idioti? Un momento prima dicevano che Castellani era fuggito due minuti dopo suonava le campane!

LA VERITA'.

L'amico Castellani era proprio assente e ritornò da Gemona assai tardi. Il campanaro improvvisato lo peschi chi deve. Si sa solo che la porta del campanile ha i chivvistelli in disordine, quasi come le menti dei signori pescecanni arteniensi.

LA GRANDE ADUNATA.

Da ogni campo, da ogni casa accorsero i lavoratori della terra e delle officine, uomini maturi, giovanotti, arditi bianchi, donne, fanciulli ecc. e subito fu iniziata la caccia ai bravaeci.

Grida di «vogliamo il pagamento dei danni di guerra» frammisti agli «abbasso le tasse» alle urla, ai fischi echeggiarono per le contrade del paese.

Gli animi esasperati per un sì brutale trattamento crescevano nell'ardimento e nella tenacia. I bravaeci si rifugiarono in una trattoria la cui porta fu subito piantonata dai carabinieri.

BAIONETTE INNASTATE

La folla gridando ed urlando voleva e reclamava la partenza dal paese dei

funzionari. Un inetto maresciallo dei carabinieri senza alcun criterio di tattica conciliativa si lanciava contro i dimostranti.

Il popolo urla contro i carabinieri e questi eseguono l'ordine di innastare le baionette. Il conflitto sembrava inevitabile specie per la mancanza di tatto del maresciallo. Il tumulto durava già da diverse ore poiché a questo punto dalla torre scocca il mezzogiorno.

L'INTERVENTO DI VIRGINIO CASTELLANI.

Appena arrivato da Gemona è ricercato e pregato di presentarsi a parlamentare. Accetta e si presenta al maresciallo dei carabinieri il quale lo rievoca poco cortesemente forse perchè nell'ultimo comizio alla sala Bulot era stato troppo energico.

Il metodo del maresciallo che noi raccomandiamo caldamente ai suoi superiori per una rapida carriera irritò il popolo che qual marcia travolgente si lanciò ad un nuovo assalto.

IL MOMENTO E' CRITICO.

L'urto frammisto alle grida prelude a scorgere il pericolo si lancia contro l'amico Castellani e minaccia di ammazzarlo. Questi però che sa il senso delle cose e delle responsabilità con forza grida ed ottiene il silenzio e pattuisce le condizioni per il ritorno dell'ordine.

LE CONDIZIONI DI CALMA.

Castellani propone l'immediata partenza dal paese dell'esattore delle tasse in seguito alla quale il popolo ritornerà al lavoro.

Le condizioni sono accettate e l'esattore scortato dai carabinieri partì mentre la folla vorrebbe sfogarsi con urla e grida, ma Castellani arringa la massa ed inculca l'ordine, la disciplina e l'obbedienza e termina il suo dire al grido di: «Evviva la bandiera bianca!».

IL CONTEGNO DEL MARESCIALLO OSANNA

Fu veramente biasimevole ed inconscienza la tattica del maresciallo Osanna. E poi perchè un tutore dell'ordine si lascia sfuggire frasi di rancore contro chi ha il merito di avergli salvata la grave situazione?

Si ricordi, maresciallo, che non le sarà facile cavarsi il bel gusto di ammantare il nostro organizzatore Castellani. Lei faccia il suo dovere e non segua i suggerimenti di loschi individui, e se poi non riesce nella sua professione procuri di carbiar padrone. A buon intenditor poche parole.

Consiglieri Provinciali popolari

SONO CONVOCATI NELLA SALA

DEL CONSIGLIO (PALAZZO BELGRADO) PER LE ORE 10 ANT. (PRELIEVE) DI MERCOLEDI' 17 CORR.

PER UNA RIUNIONE PREPARATORIA ALLA SEDUTA PUBBLICA

CHE AVRA' LUOGO NEL POMERIGGIO DELLO STESSO GIORNO.

SI RICORDA A TUTTI IL PRECISO DOVERE DELLA PUNTUALITA' IL DIRETTORIO DEL GRUPPO.

ARTEGNA

PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE.

Sabato alle ore 15 ebbe luogo nel nuovo palazzo municipale la prima seduta della nominata amministrazione popolare.

Parlò primo il Commissario Prefettizio istruendo il suo operato. L'egregio avv. Nais ha voluto prendersi troppo a cuore la difesa del suo tenero amico Decio Madussi e del negoziante Siardi Luigi. Non facciamo commenti per non guastare gli umori del pubblico che specie in Decio Madussi vede un benefattore a rovescio. Lasciamo che i morti seppelliscano i morti.

Avv. Nais, lei è un buon professionista, un ottimo carattere ma ad Artegna ne ha imbroccate ben poche appunto perchè ha voluto circondarsi di uomini che in nessun modo tutelano gli interessi del popolo.

Al discorso del Commissario fece seguito una apudorata autodifesa ed auto elogio del consigliere bloccato Comini Leonardo che parlò commiserato da tutti anche dalle sedie.

Seguirono poi le votazioni veramente plebiscitarie della maggioranza popolare. Fu eletto sindaco il mutilato di guerra Luigi Martina, giovane di belle speranze, ingegno aperto e soprattutto tempra di lavoratore scrupoloso.

Ad assessori effettivi furono eletti i consiglieri Ingegner Adams, Andreussi Tarzo, Adotti Giovanni, Rizzotti Bertolomeo, ad assessori supplenti Adotti Valentino e De Monte Carlo.

Terminata la votazione il nuovo Sindaco sig. Martina rivolse belle parole ai consiglieri ed al pubblico presentando fra gli applausi propose l'invio dei seguenti telegrammi:

« Presidente Consiglio Min. Giolitti

ROMA.

Nome nuovo consiglio comunale popolare Artegna chiese sospensione tasse fino avvenuto pagamento danni guerra, sacrosanto diritto terre invase declina responsabilità eventuali disordini causati metodi polizieschi riscossione tasse ingiuste.

Sindaco: Martina ».

« Signor Prefetto — UDINE.

Nome nuovo consiglio comunale popolare Artegna protesto contro metodo polizieschi riscossione tasse, declino responsabilità eventuali disordini, invoco sollecito risarcimento danni guerra ed invio zucchero almeno per ammalati.

Sindaco: Martina ».

L'AUDACIA DEL SIG. LEONARDO COMINI.

Signor Comini.

Ci vuole un bel fagotto ed una faccia proprio di brozzo affucano a tessersi da soli l'elogio e l'autodifesa — come fece lei nella seduta consigliere di questo scorso. Meno male che tutto il pubblico, amici ed avversari giudicarono severamente la sua brodosa e biliosa discorsaccia che non ebbe né un applauso né un consenso, ma bensì un freddo glaciale silenzio.

Bel sistema ha usato lei attaccando ed ingiuriando il sottoscritto in una sala dove agli uditori non è possibile difendersi.

Lei non si è mostrato cavaliere poiché se avesse saputo che alla scrivente fosse stato concesso di difendersi non avrebbe parlato come parlò per non passare un brutto quarto d'ora.

Amici ed avversari con quel senso e con quella avvedutezza che a Lei mancano l'avevano consigliata o a ritirarsi dalla vita pubblica o a querelare il redattore del giornale « Il Popolo di Artegna ».

Lei credendosi un superuomo non accettò il saggio consiglio, anzi il primo consiglio perchè il secondo non è pane per i suoi denti e volle fare una bravata, molto meschina e ridicola del resto perchè si ricordi che un toni qualsiasi arriva a comprendere che è da stolti il lodarsi baldanzosamente da soli.

Ma entriamo nella parte viva e scottante della questione, intendiamoci scottante per lei non per me. Sia sincero signor Comini e risponda categoricamente.

E' vero che lei nel 1917 ritirò i sussidi delle famiglie dei combattenti e che non li riconsegnò al Municipio nel 1918 ma bensì nel 1919?

Fu o no invitata a versare detto denaro?

E' vero che ad Artegna si diceva che tal denaro lo avevano spappato i signori della Giunta mentre in realtà dormiva dove a lei piaceva?

E come mai lei, solo oggi, viene a dirci che parte di quella migliaia di lire la perdette una sua sorella! Caro lei! questa è una scappatoia ed una trovata per lei buona ma per il paese è ritenuta senza pepe e senza sale!

Inoltre che cosa c'entrava il distretto militare nell'approvazione di quella contabilità? Non confonda le patate con le sardine o col caffè.

Ogni uomo fornito del suo buon senso trovandosi nei suoi panni avrebbe agito come segue:

Giunto in Italia i sussidi si dovevano depositare in una banca ed incaricare un assessore profugo di Artegna per le relative operazioni.

Appena proclamato l'armistizio le mille migliaia di lire avrebbe dovuto versarle al Comune coi relativi interessi e così si sarebbe fatto onore ed avrebbe sollevato dalla miseria quelle famiglie che giustamente reclamavano il loro avere.

Si affaticò pure a cercare delle scuse, solo i gonzi le crederanno, ma grazie a Dio ad Artegna i merli ed i gonzi sono pochi. E poi se lei come ha proclamato in consiglio è l'ideolo ed il benefattore del popolo perchè questo popolo per riconoscenza non gli diede i suffragi dei voti ma piuttosto ereditò giusto seppellirla in una tomba assai oscura ed inabissata!

Lei, uomo di troppe scuse, versa la colpa su me dicendo che io estraneo ho introdotto sistemi di lotta elettorale inasimevoli.

Mi appello a tutto il paese e domando se proprio io fui il distributore di sigari, sigarette e di dolci liquori, od altri di altra sponda e domando ancora se fui io a violentare e le coscienze o non piuttosto a gridare nelle pùbbliche assemblee la parola della vera e della sana libertà.

Non dica delle corbellerie e delle scempiaggini Signor Comini. Lei ha un gran torto ed è quello di crederci un benefattore, incomparabile del popolo. Certi meriti che si è attribuito nella sua discorsaccia tanto per lavarsi di certe macchie che non si lavano col suo sapone, me lo eredita era assai meglio tacere. Il perchè glielo dirò se crede presto e bene.

Risponda signor Comini e soprattutto sia veritiero e risponda subito senza ricorrere al cognato professore Ingegner od al cognato commerciante locale, persone che io stimo ma che non desidero s'impicino nelle nostre faccende.

Per questa volta depongo la penna e sappia, non sarei tenuto a dirglielo, che se proprio vorrà scoprirli altri lettarini.

Artegna, 6 novembre 1920.

Virginio Castellani

Segretario politico della Sezione Arteniense del P. F. I. e delle organizzazioni popolari.

SEQUALS

Furto di galline. — Ignoti in casa 12 nardoni asportarono l'altra sera ben 22 capi pollame. Avevano tentato scassinare anche l'uscio della stalla per fare maggior bottino, ma forse disturbati, non riuscirono nell'intento.

PINZANO AL TAGL.

Ciclista sfortunato. — Certo Madile Angelo di anni 18 scendeva di corsa ieri la strada che conduce a Valeriano, quando giunto allo svolto che imbecca il ponte, a causa lo slittamento della ruota posteriore, cadde riportando gravi ferite alla gamba sinistra e contusioni multiple in varie parti del corpo.

Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Furto. — Numerosi badili ed un aratro rubarono l'altra sera i soliti ignoti nel cortile dei sigg. Levisoni.

Il furto, che è di circa 300 lire, fu denunciato.

TRICESIMO

Santa beneficenza. (2) — Sono pervenute alla Direzione dell'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Dall'Ava: Sac. Giacomo Mansutti L. 10 — Sac. Angelo Mauro L. — Signora Amelia Tosi Trevisan L. 10 — Spett. famiglia dott. Giovanni Mantovani L. 10 — Lorenzo Ermenegildo L. 5 — Sig. Anna Bertoli L. 10 — Ditta Enrico e Sebastiano Broili L. 50 — Sig. Maddalena Casali Buttazzoni L. 10 — Famiglia Tellini L. 20 — Sac. Angelo Colautti L. 10 — Lorenzo Morilli L. 5.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Mansutti il sig. Pietro Mansutti offre all'Asilo L. 10.

In morte dell'ing. Ruggero Berlan la famiglia Cantarutti e l'ing. Tami offrono L. 30.

Per onorare la memoria della signora Angelica Buttazzoni ved. Solero la signora Maddalena Casali Buttazzoni offre all'Asilo L. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Chiurlo il sig. Giovanni Maruzzi L. 30; nell'anniversario dell'armistizio N. N. L. 5.

La Direzione pubblicamente ringrazia i generosi oblatori.

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA, N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

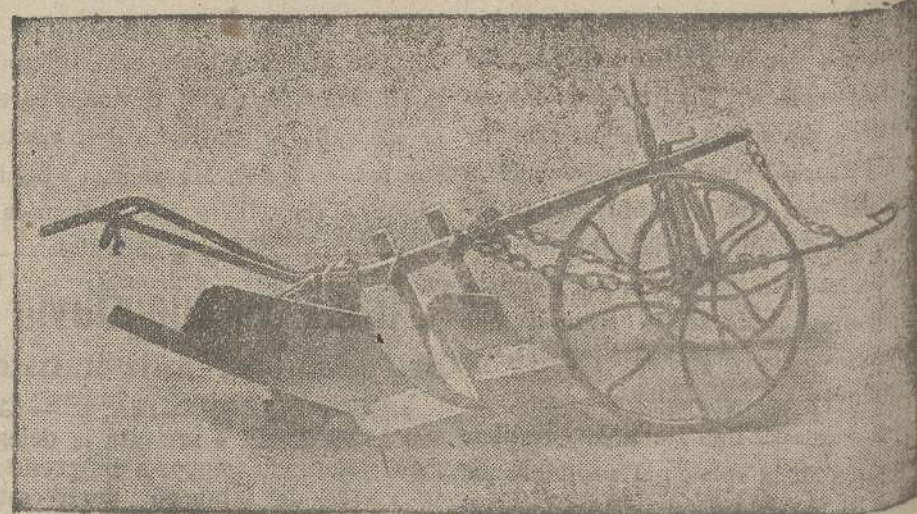
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRESENTANTE delle

Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie utili all'Agricoltura:

- Solfato di rame
- Zolfo semplice
- Zolfo ramato
- Nitrato di soda
- Solfato ammonico
- Calcio cianamide
- Sementi di trifoglio, erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo è sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Dalla Carnia

L'impianto idro-elettrico del Lumei. Quest'oggi ad Ampezzo ha avuto luogo una importantissima riunione per la visita superioale del Genio Civile...

Come al pubblico è noto, la domanda della Provincia (sublicrata alla Cooperativa Carnica) è concorrente con la domanda della Società Cellina per la derivazione d'acqua del Torrente Lumei...

Ma noi vogliamo augurarci che nella prossima riunione, dove il problema è stato posto nei suoi veri termini, prevalga le buone ragioni della Provincia...

DIGNANO

Investimento fatale. Il camion della ditta Banfi, investiva l'altra sera, quando per Vidulich, certo Bertini da un paio d'anni 22. Il poveretto rimase morto sul colpo...

CIVIDALE

Patronato scolastico. Mons. Valerio Liva Decano dell'Insigne collegio, invitato ad intervenire all'assemblea del Comitato «Pro Patronato Scolastico» essendo impedito da impegni inerenti al suo ministero...

Il Comitato sentimentamente ringrazia. Delizie ferroviarie. Pagare il biglietto di seconda, e non trovare che la terza, non si chiama rubare?

Quasi un'ora ogni corsa e per diciannove minuti di ritardo. Sono vere porcherie delle quali tutti sono arcistuffi, e che la mollemmeria dovrebbe una volta far cessare...

Perfettissimo. non ci sono che le lumache a superare la velocità del treno Udine-Cividale. E le ingiustizie partenze da Udine, vi pare?

Questa poi è più carna. il latte lo fecero portare a 1.50 per litro. Ma guarda combinazione, sia proprio vero?

Logicamente a sentire gli avversari, che si. E tutti gli altri generi e prodotti sono arcistuffi, e che la mollemmeria dovrebbe una volta far cessare...

Questa poi è più carna. il latte lo fecero portare a 1.50 per litro. Ma guarda combinazione, sia proprio vero?

Logicamente a sentire gli avversari, che si. E tutti gli altri generi e prodotti sono arcistuffi, e che la mollemmeria dovrebbe una volta far cessare...

Questa poi è più carna. il latte lo fecero portare a 1.50 per litro. Ma guarda combinazione, sia proprio vero?

Logicamente a sentire gli avversari, che si. E tutti gli altri generi e prodotti sono arcistuffi, e che la mollemmeria dovrebbe una volta far cessare...

Questa poi è più carna. il latte lo fecero portare a 1.50 per litro. Ma guarda combinazione, sia proprio vero?

Logicamente a sentire gli avversari, che si. E tutti gli altri generi e prodotti sono arcistuffi, e che la mollemmeria dovrebbe una volta far cessare...

b) dal Municipio stesso, a mezzo di una guardia, pervennero a tutti i consiglieri le schede già stampate col nome del Pagani a Sindaco;

c) sintomatico il fatto che un socialista della Sezione di S. Maria ha votato... scheda bianca con il nome del Pagani!!!

d) Otto consiglieri fedeli al partito popolare scesero col nome di De Giorgio Lodovico; e questi otto, tutti di un pezzo, saranno una forte minoranza che imporranno il programma del partito...

Organizzati, serrate le file! simpatizzanti accorse le file e preparatevi ad una non lontana riscossa!

PASIANO DI PORD.

22 mila lire in fumo. Un incendio sviluppatosi nella casa colonica di Mores Sante di Villanova di Pasiano, arrecava un danno di circa ventimila lire...

REANA

Mentalità bloccarda. A Reana, si sa, hanno vinto i popolari. Nondimeno bastò la vittoria bloccarda di Udine, perché gli amici bloccardi di Reana si consolassero...

Chi era il morto? S'indovina. L'avvocato Pettoello. L'escena baroonda era una stupida vendetta postuma, come si capisce...

La mentalità bloccarda di Reana è rimasta così ai tempi della lotta di Girardini-Renier. Un po' indietro davvero!

Ciò che però è il serio di questa faccenda è il suono delle campane. A suonare abusivamente le campane c'è penale, direbbe Renzo...

CASIACCO

Ragazze eroicomiche. Giovedì 4 corrente mese ricorreva il 110 anniversario della nostra vittoria. Da per tutto la data gloriosa fu commemorata solennemente...

Bertuzzi Vittorio detto volgarmente «Sgnauer», il minuscolo Marin Daniele di Giuseppe e Lanfrin Antonio detto «Gnes» o «Pindol», a scelta...

Gli eroi intendevano commemorare la ricorrenza patriottica con un festino da ballo. Il Parroco, mentre avrebbe concesso volentieri la sala per una degna commemorazione...

E Casiacco vide attraversare le sue vie un corteo di giovanetti con a capo la bandiera tricolore al canto (e non piangi di che pianger suoli) del faticoso «Bandiera rossa».

Chiamiamola buffonata per voler essere cortesi. Si tratta di ragazzi e quindi bisogna perdonar molto all'età...

1.0) Non è consigliabile presentarsi in casa d'altri con propositi fieri e in forme così poco corrette.

2.0) Una ricorrenza patriottica per la quale 500 mila giovani sono morti non deve diventare un pretesto per ballare...

3.0) Padronissimi gli ex combattenti di trionfare nelle elezioni comunali il loro presidente (combattente autentico) per sostenere la candidatura di combattenti «per modo di dire, ma unire il tricolore d'Italia al «Bandiera rossa» di Lenin...

RIVOLTO

Per la verità. Pare impossibile che certa gente abbia per abitudine di ricorrere alle menzogne più sfacciate per tirare l'acqua al proprio mulino...

corrispondente del «Giornale di Udine» se ci crede tutti così beati da bere tutte le sue sciocchezze panzane...

Conosco bene la causa del suo livore e della sua rabbia che gli fa dire tante corbellerie.

No, mio signore, il partito popolare non vuole la guerra, vuole soltanto la giustizia, vuole che siano finite tutte le angherie e tutti i soprusi che da anni e anni si vanno commettendo impunemente in questo Comune.

Lo faccio una sola domanda al signore in parola: è riuscito o no in maggioranza il partito popolare in questo Comune? Sui venti consiglieri eletti, dodici hanno votato domenica scorsa per i consiglieri popolari proposti alla nomina ad assessori...

Questa sera «Alle Alpi» si riunirono tutti i propagandisti del P. P. di Buia. Intervenne il nuovo Sindaco sig. Miani, accolto da una corona d'applausi...

GEMONA

Il crumiraggio socialista del rosso segretario della Camera del Lavoro. Denunciamo alla pubblica opinione il crumiraggio del segretario della Camera del Lavoro di Gemona...

Tale domanda non ebbe per ora il risultato desiderato, per causa della mancata compattezza delle operaie e del segretario della Camera del Lavoro che accettò la proposta fatta dal sig. Lodigiani per il massim. di L. 9 alle operaie maestre...

Per portare a conoscenza di ciò riunimmo la operaie che accorsero in buon numero. Parlò ad esse il sig. Segretario Fabbri il quale venne ascoltato col massimo interesse e ad unanimità stabilirono di non accettare l'aumento che il sig. Lodigiani propose...

BUIA

La nomina del sindaco Popolare. Sabato si riunì il consiglio per la nomina delle cariche. Trenta eletti presenti, dei quali 19 popolari, dieci combattenti uno socialista.

Una volta di spettatori assisteva oltre lo steccato riservato al pubblico. I popolari presero i posti di destra, gli altri la sinistra.

Dopo una lunga relazione del Commissario uscente, accettata con riserva, il geometra Pier Arrigo Barnaba assunse la presidenza e tiene un breve discorso esaltando la guerra, ricordando i dolori della schiavitù.

Dice che finalmente il popolo ha dato i suoi rappresentanti, e ricorda, che se questa volontà si manifesta oggi, lo è per merito dei combattenti tutti, che per la salvezza del Paese lottarono e soffrirono.

Alla fine si procedette alla nomina del Sindaco. Risultò eletto il sig. Giovanni Miani; Assessori effettivi i sigg. Piemonte Giuseppe (scio) Casasola Giuseppe, Guerra Antonio, Calligaro Mattia; Assessori supplenti furono eletti i sigg. Ursella Lodovico (soi) e Savonitti Emilio.

Tutti gli eletti sono del P. P. Il Sindaco Miani sig. Giovanni, appena eletto, disse parole di ringraziamento sentito, ai consiglieri che vollero affermare il loro voto sul suo nome...

Le parole del Sindaco furono acclamate dal popolo presente. Seguì, da parte del Sindaco stesso, un ordine del giorno contro i soprusi degli agenti delle imposte di Gemona...

La lettura di detto ordine del giorno fu salutata da un subbio di applausi da parte del popolo presente di Buia.

Questa sera «Alle Alpi» si riunirono tutti i propagandisti del P. P. di Buia. Intervenne il nuovo Sindaco sig. Miani, accolto da una corona d'applausi...

CANEVA DI SACILE

Costituzione della Giunta. Ieri si riunì il Consiglio Comunale per procedere alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti ad Assessori effettivi: i sigg. Carli cav. uff. Francesco, Vicenzi Riccardo, Rupolo Francesco e Casagrande Rodolfo...

I consiglieri Francesco Chiaradia e Vicenzi Riccardo pronunciarono, applauditi, bellissime parole per la ricorrenza del secondo anniversario della vittoria; e su proposta del consigliere Carli fu inviato al Presidente del Consiglio on. Giolitti un patriottico telegramma.

MADONNA DI BUIA

Grandi festeggiamenti. Pesca pro Asilo. Domenica 5 dicembre si terranno grandi festeggiamenti a Madonna per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile. Già il programma è stato stampato: da esso stralcio quanto può interessare il pubblico fin d'ora...

Itinerario: Madonna, Urbignacco, bivio Arrio, Solaris, Madonna. Premi: I. L. 50, II. L. 30, III. L. 15, IV. L. 5. Tempo massimo (minuti 20). Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa di Consumo di Madonna.

La sera «Cuccagna», fuochi artificiali, trattenimento musicale nell'Asilo, ecc. Anche la Pesca riuscirà magnificamente e il Comitato «pro Asilo» nutre fiducia che numerosi saranno gli oblatori. I dati dovranno essere indirizzati al Comitato locale di Madonna di Buia.

TARCENTO

Dopo la vittoria elettorale si riunirono domenica a comizio nel teatro dell'Asilo, gli elettori popolari di Tarcento. Parlarono, vivamente applauditi, Tiziano Tessitori e don Ugo Masotti sul significato della vittoria e sui problemi del momento.

Venne infine inviato un telegramma di simpatia all'avv. Candolini.

PAGNACCO

I funerali d'un buon sacerdote. Ieri 7, un lungo corteo di uomini, di donne hanno accompagnato al Cimitero di Pagnacco la salma del Sac. D. Luigi Venuti nativo di Villalta. Fu cappellano ad Orsaria a Manzano a S. Lorenzo di Soleschiano e da alcuni anni era quiescente a Zampis di Pagnacco ove era amato per la sua bontà e semplicità...

e i poveri troveranno quel po' di latte, che oggi a disagio trovano coi soldi alla mano, perché da tre, quattro di una volta, le lattare sono diventate venti, tutte ogni mattina in viaggio per Udine.

PORDENONE

Il campo d'aviazione soppresso? Corre voce che il campo d'aviazione della Comina, meraviglioso e insuperabile, uno dei migliori d'Italia, reso storico dalla recente guerra per infinite e temerarie partenze e ritorni d'aeroplani, venga dal Ministro della Guerra venduto a privati cittadini...

Per l'anniversario della vittoria. Il sig. Breani Camillo ex-capitano invalido di guerra ha versate Lire cinquanta a favore della locale sezione mutilati.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio. Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (***) - 10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30 Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (***) - 11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) - 19.42. Carnia Stazione 5.15 d. (*) - 7.6 (***) - 11.43 d. - 15.27 d. (***) - 20.14. Pontebba 6.33 d. (*) - 8.41 (***) - 13 d. - 17 d. (***) - 21.55. Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (***) - 13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15. (*) Solo martedì, giovedì e sabato. (***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (***) - 18 (***) - 20.45 d. (***) Pontebba 7.24 - 11.28 d. (*) - 16.12 d. (***) - 19.31 (***) - 21.50 d. (***) Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*) - 16.57 d. (***) - 20.44 (***) - 22.31 d. (***) Gemona 8.53 - 12.23 d. (*) - 17.12 d. (***) - 21.13 (***) - 22.46 d. (***) Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) - 17.45 d. (***) - 22.15 (***) - 23.20 d. (***) (*) Solo mercoledì e sabato. (***) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia. Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40 d. (***) Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. - 2.56 d. (***) Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.13 - 20.15 d. - 3.40 d. (***) Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (***) (*) Solo mercoledì e sabato. (***) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI OTO

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI OTO

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI OTO

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI OTO

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI OTO

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.

- 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***) Mestre 7.13 (*) - 11.13 - 15.18 (***) - 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (***) Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (***) - 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***) (*) Da Conegliano - (***) Da Treviso; sospeso la domenica - (***) Sospeso la domenica.

Venezia - Mestre - Treviso

Conegliano - Pordenone - Udine. Venezia 0.20 d. (*) - 6.35 (*) - 9.45 - 13.48 (*) Mestre 0.33 d. (*) - 6.48 (*) - 9.58 d. - 13.48 (*) Treviso 1.20 d. (*) - 7.38 (*) - 10.49 d. - 14.45 (*) Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) - 11.34 d. - 15.35 (*) Pordenone 2.46 d. (*) - 9.19 (*) - 12.22 d. - 16.31 (*) Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45 d. - 18.4 (*) (*) Sospeso la domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 - 13 - 17.30. Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 - 14.50 - 19.20. Partenze da S. Daniele: ore 7 - 11.10 - 15.30. Arrivi a Udine: ore 8.50 - 13 - 17.20. Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine

Si trovano pronte dottrine della I.a II.a e III.a classe

Cooperativa di Lavoro di Rivolto

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Sigg. Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (Rivolto) il giorno di Domenica 14 corrente alle ore 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Comunicazione della Presidenza.

2. - Eventuali.

Rivolto, 8 novembre 1920.

Il Presidente Cengarle Carlo.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

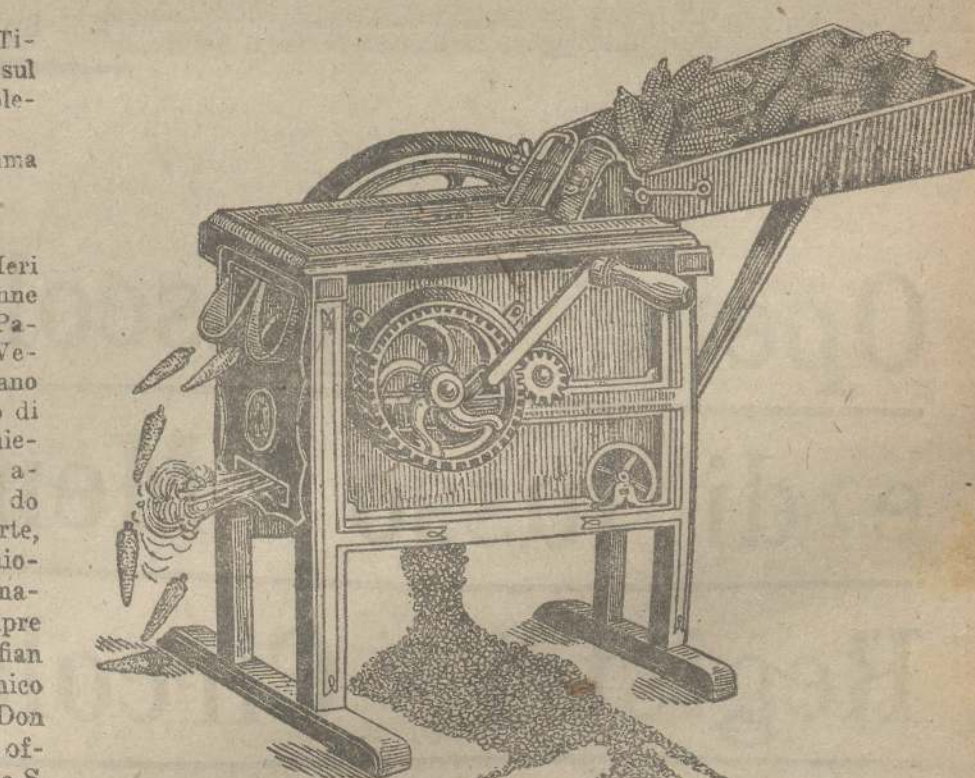
Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

ECONOMICI

GRANDE occasione - Venditori pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggi. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi - Via Marconi, N. 9 - Udine.



SRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed esteri - con ventilatore o senza - a mano ed a motore regolabili a centropeso od a molla di pressione. (Dieci tipi diversi dai cataloghi a quelli di grande lavoro).

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA PRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSOLLE.

